

Quattro milioni per rilanciare l'attività della Clinica Urologica
Gli interventi con la robotica saliranno da 120 a 250 l'anno

La Sanità pubblica è a corto di risorse Fondazione Crt soccorre le Molinette

ALESSANDRO MONDO

Nei prossimi quattro anni la Clinica Urologica delle Molinette, uno dei pilastri della Sanità torinese, e non solo, eseguirà 250 interventi di chirurgia complessa all'anno a fronte dei 120 eseguiti quest'anno, non sufficienti per coprire il fabbisogno dei pazienti in lista d'attesa.

In ogni caso, un salto di qualità reso possibile da un poderoso stanziamento. Non da parte della Sanità pubblica, appesantita ai limiti dello sprofondo dai bilanci variamente in rosso di Asl e aziende ospedaliere, ma da parte della Fondazione Crt: l'ennesima dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, del progressivo venire meno dell'autosufficienza del pubblico e del ruolo sempre più rilevante dei contributi esterni. In primis, quelli delle due principali Fondazioni torinesi, Crt e Compagnia di San Paolo. E a maggior ragione, quando si parla di somme molte importanti rese necessarie per importare o consolidare l'impiego delle nuove tecnologie. In questo caso parliamo di robotica per in-

terventi sempre meno invasivi in pazienti anche molto fragili, prima inoperabili.

La notizia è stata annunciata durante l'"Incontro con gli amici della Clinica Urologica", dedicato ai sostenitori che nell'ultimo anno hanno contribuito al rinnovo e al potenziamento delle tecnologie della struttura. Presenti l'assessore alla Sanità Federico Riboldi e Livio Tranchida, direttore generale Città della salute.

Protagonista dell'appuntamento la Fondazione CRT, che dopo un contributo di 2,5 milioni erogato lo scorso anno per acquistare il robot "Single Port", ha deliberato la prosecuzione del progetto di ricerca di attività robotica per altri quattro anni con un finanziamento di 4 milioni. «Questa tecnologia permette di operare pazienti in alcuni casi non candidabili a chirurgia mediante la robotica classica, garantendo una ripresa postoperatoria più rapida», precisa il professor Paolo Gontero, direttore della Clinica. «La decisione si colloca perfettamente nel dovere di mission della Fondazione di sostenere un'eccellenza sanitaria regionale nel prosieguo di una progettualità di ricer-

ca clinica con un chiaro, forte impatto territoriale», ha spiegato Anna Maria Poggi, la presidente, applaudita dal personale della Clinica e dal pubblico invitato.

Pochi minuti prima, l'incontro con un paziente affetto da grave insufficienza respiratoria, recentemente sottoposto all'asportazione mediante robot Single Port di un tumore del rene con anestesia spinale, unica modalità possibile per le sue condizioni di salute oltre che passo fondamentale per ottenere l'idoneità al trapianto di polmone.

Ospiti della serata, l'ente filantropico Fondazione Venezio: ha confermato il finanziamento della decima edizione della campagna di prevenzione della salute maschile "Un Baffo per la Ricerca 2026", che vede impegnati i giovani medici della Clinica Urologica con la Fondazione Ricerca Molinette in visite preventive nelle piazze di Torino e i donatori di Profilmec.

L'incontro si è concluso con l'esposizione delle targhe affisse all'ingresso del reparto di Urologia, quest'anno dedicate alle Associazioni



Peso: 56%

dell'Unione Industriali Facility, Gomma Plastica e Chimica e Vetro e ai distretti Rotaract 2031, Rotaract Torino Crocetta, Rotary Club Partner per le donazioni erogate: hanno consentito l'acquisizione dei sistemi di visione avanzati per chirurgia laparoscopica ed ecografici intraoperatori. Altri contributi, in-

dispensabili per tenere a galla la Sanità. —



PAOLO GONTERO
DIRETTORE
CLINICA UROLOGICA



Questo contributo integra i 2,5 milioni già erogati per acquistare il nuovo robot



ANNA MARIA POGGI
PRESIDENTE
FONDAZIONE CRT



È nostro dovere sostenere la ricerca clinica con un forte impatto territoriale



La tecnologia permette operazioni ancora meno invasive su pazienti anche molto fragili



Peso: 56%